

**URBANIA**

# Maria Teresa Carloni in odore di santità: si cercano 'miracoli'

- URBANIA -

**MARIA** Teresa Carloni in odore di santità. Con un editto l'Arcivescovo Giovanni Tani, ha firmato e reso pubblico un editto per sottoporre al «al Tribunale Diocesano di Urbino, qualsiasi scritto, notizie, miracoli, che possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità della Serva di Dio, Maria Teresa Carloni». Uno dei pochi testimoni viventi che conobbe Maria Teresa è Giuseppe Mangani, diacono di 81 anni, di Urbania come la Carloni di cui dice: «E' stata una paladina della chiesa dell'Est, che viveva perseguitata dal regime comunisti». Maria Teresa Carloni era nata a Urbania l'8 ottobre 1919 da famiglia aristocratica. Rimase orfana dei genitori quando aveva quattro anni e continuò a vivere a Urbania con la nonna, che le morì quando aveva 33 anni. Si era laureata in pedagogia all'Università di Urbino agli inizi degli anni Cinquanta. Divenuta crocerossina si trasferì a Roma, dove lavorò assiduamente ad un ospedale e dove conobbe l'unico amore della sua vita, un medico che le morì tra le braccia, in un coprifuoco. Da allora la sua vita divenne una missione per i più sofferenti, i lebbrosi a Genova, i fanciulli spastici a Milano. Ritornata a Urbania nella sua casa gentilizia, non faceva che condurre una vita di preghiera e di aiuti verso i vescovi perseguitati provenienti da Polonia, Cecoslovacchia e Ucraina. «In quegli anni frequentavo la sua casa - aggiunge Giuseppe Mangani, 15 anni più giovane di Maria Teresa. Ebbi modo di vedere che in quella ragazza minuta già si sentiva la fama di santità a cui poi si aggiunse la pratica di virtù eroiche. Erano gli anni in cui Maria Teresa iniziò ad avere sul suo corpo le prime stimmate e il processo di bilocazio-

ne. Nessuno sapeva, come riuscisse a compiere quei viaggi clandestini per andare a trovare il cardinale Wyszyński, primate di Polonia, il giovane cardinale Woityła, e il cardinale di Zagabria Franjo Šeper. Il rapporto di Maria Teresa con le chiese dell'Est e con quella africana fu sempre aperto e all'atto di volere entrare nel monastero delle cappuccine di Città di Castello, il monastero di santa Veronica Giuliani di Mercatello donò tutti i suoi beni alle chiese povere e perseguitate. In realtà Maria Teresa, continuò a svolgere la sua missione di suora laica nel suo paese e nel mondo. Anch'io ebbi la fortuna di conoscere quei grandi vescovi, in alcune occasioni in cui vennero a Urbania in casa Carloni e rimasi affascinato dalla loro semplicità e purezza d'animo. Vorrei sottolineare anche la frequentazione di questa fragile donna con i pontefici della sua breve esistenza. Venne ricevuta 14 volte in udienza da papa Pio XII, due da Papa Giovanni XXIII, 4 da Paolo VI e tre da papa Giovanni Paolo II, che aveva promesso che dopo il conclave, sarebbe andato a trovare Maria Teresa». Ma perché Maria Teresa Carloni, dovrebbe diventare beata e aprirsi il processo che un postulatore ucraino, padre Volodymyr Pashkovsky, potrebbe portare agli onori degli altari, come santa? «Perché Maria Teresa ha tutte le virtù che portano alla santità. Chiediamo soprattutto ai figli di persone di Urbania che trovino testimonianze, episodi e fonti miracolistiche, che una piccola-grande donna come Maria Teresa, nel suo itinerario terreno, ha certamente fatto». Maria Teresa Carloni morì a 64 anni il 17 gennaio 1982 per una peritonite inoperabile nell'ospedale di Pavullo di Modena.

**Paolo Montanari**